



UNIONE
EUROPEA



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE
CALABRIA



Provincia di
CROTONE

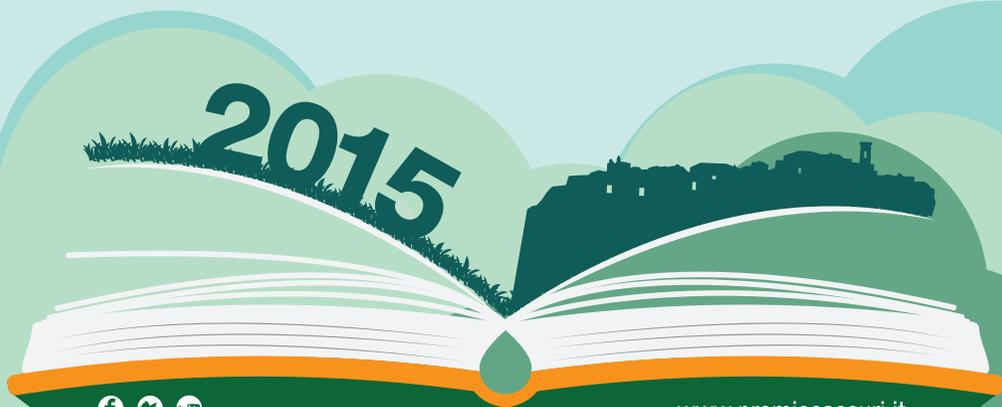


Comune di
CACCURI



PREMIO
Letterario
CACCURI

2015



www.premiocaccuri.it

Il Premio Letterario Caccuri è nato da un sogno: fare innamorare una regione, un Paese intero, di un luogo senza tempo e con tanta storia, Caccuri, alle pendici della splendida Sila, in Calabria.

Il mondo delle nostre attenzioni è quello della scrittura e della letteratura, da roppi anni latitanti a questa latitudine e così lontane dal nostro quotidiano di riferimento. Noi dell'**Accademia dei Caccuriani** (l'associazione no-profit che è il vero cuore organizzativo del Premio Letterario Caccuri) apparteniamo con autentico orgoglio a coloro i quali sostengono con forza che la Cultura è il vero motore di qualsiasi popolo, di chiunque abbia desiderio di progredire in ogni direzione. E la nostra direzione è quella del risveglio, del rinnovato, vigoroso senso di impegno sociale, culturale, umano.

In questa particolare riflessione riscontriamo una vitalità, un'effervescenza, una voglia di "scaricare a terra" queste energie, al punto di venire fatalmente spinti a dar voce a questa terra diversamente silente, a dar forza a chi da solo non la può trovare, a diffondere la nostra passione come un virus, presso tutti coloro i quali hanno orecchie, cuore, attenzione.

Il desiderio primo dell'**Accademia dei Caccuriani** è quello di diffondere Cultura dove non se ne fa abbastanza, di far luce nel buio, di realizzare un vero riscatto morale agli occhi della nostra Nazione. Anche in Calabria, nella semisconosciuta Sila, si può affermare il verbo della sensibilità al sapere, dell'attenzione appassionata al mantenimento delle tradizioni locali, riavvicinando soprattutto i giovani al sapere e riscrivendo il patto tra loro e la Cultura, tra loro e la fiducia, la speranza.

Siamo solo alla quarta edizione, ma la linfa vitale dell'impegno in noi sta crescendo e un'intera comunità se ne è accorta: siamo in movimento. Un inarrestabile movimento verso il cambiamento: e siamo pacifici guerrieri sotto l'egida del binomio "Cultura=Mercato=Economia".

Ognuno di noi si è messo in gioco totalmente ed ha utilizzato i propri canali relazionali per assicurare alle prime tre edizioni del **Premio Caccuri** l'abbraccio affettuoso di partecipazione di personalità di cui tutti noi andiamo orgogliosi. Nella prima edizione del 2012 si sono uniti: **Giordano Bruno Guerri** (Presidente di giuria), **Alessandro Profumo**, **Alessandro Laterza**, **Al Bano**, **Mimmo Gangemi**, **Giovanna Taviani**, **Davide Giacalone** ed i finalisti **Pino Aprile** (vincitore), **Piergiorgio Odifreddi** e **Piergiorgio Morosini**.

In crescita anche la seconda edizione tenutasi nell'agosto 2013, che ha visto misurarsi tre saggi finalisti molto apprezzati da pubblico e Giurie. In Particolare, il contest di saggistica ha visto prevalere quello del Direttore del Sole 24 ore, **Roberto Napolitano**, col suo "Promemoria italiano", edito da Rizzoli. In seconda posizione, ex aequo, **Luisella Costamagna** con "Noi che costruiamo gli uomini" edito da Mondadori e **Oliviero Beha** col suo "Il culo e lo stivale" di Chiarelettere.

Indimenticabili per classe, presenza e simpatia, gli interventi di **Carmen Lasorella**, Presidente di Rainet che ha svolto nella due giorni il ruolo di moderatrice degli interventi dei finalisti, la applauditissima presenza del paroliere, scrittore e autore

Mogol; sono stati con noi anche il giornalista **Paolo Guzzanti**, dissacrante ed acuto come sempre, il Premio Campiello **Carmine Abate**, il Professore di Fisica **Antonio Ereditato**, l'economista **Gianfranco Viesti** (col graditissimo ritorno dell'amato **Pino Aprile**, questa volta nel ruolo dell'intervistatore) e la chiusura in allegria con il comico **Danilo Vizzini**.

Sulla stessa linea la terza edizione che ha visto il successo del saggio "Gli italiani non sono pigri" della giornalista **Barbara Serra** di Al Jazeera International edito da Garzanti. In seconda posizione, ex aequo, **Vittorio Sgarbi** con "Mattia Preti" edito da Rubbettino e **Vittorio Feltri** con "Una Repubblica senza Patria" edito da Mondadori. Ricchi di spunti e riflessioni interessanti gli interventi di **Paolo Mieli**, **Carlo Freccero**, **Nicola Gratteri**, **Caterina Chinnici**, **Gianrico Carofiglio**, **Oliviero Beha** e delle giornaliste **Sabrina Scampini** di Canale 5 e **Helga Cossu** di Sky. E per concludere permetteteci di ricordare il compianto **Ciro Imparato**.

Non sarà di certo da meno la quarta edizione che consacra definitivamente questa manifestazione quale evento di primo piano nel panorama letterario italiano. I tre saggi finalisti 2015 sono già stati resi noti alla stampa:

Il potere delle donne di Maria Latella, edito da Feltrinelli;

Ricordati di vivere di Claudio Martelli, edito da Bompiani;

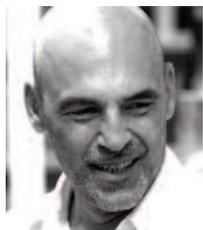
Non è tempo per noi di Andrea Scanzi, edito da Rizzoli.

Ospiti di grande spolvero quali **Peppino Mazzotta**, **Dante Maffia**, **Marianna Aprile**, **Anna Falchi**, **Antonio Caprarica** e **Bruno Gambarotta**, lo scrittore **Edoardo Nesi** (Premio Strega 2011), **Antonio Azzalini** (Responsabile Entertainment Rai Uno). E ancora: il volto familiare della televisione **Flavio Insinna**, presente sul palco del Caccuri con la sua "Piccola orchestra". Il grande Maestro **Pupi Avati** che ci parlerà del suo ultimo lavoro girato in Calabria e del suo ultimo romanzo. E poi la **Rimbambad**, **Carlo Lomartire**, le **Appassionante** e il meglio della narrativa calabrese (**Carmine Abate**, **Giuseppe Aloe**, **Gioacchino Criaco**, **Domenico Dara**, **Mimmo Gangemi**, **Annarosa Macrì**, **Dante** e **Serena Maffia**, **Cataldo Perri**, **Olimpio Talarico**, **Peppe Voltarelli**).

 PREMIO
Letterario
CACCURI
8 - 9 - 10 AGOSTO 2015



La **Giuria Nazionale**, presieduta da **Giordano Bruno Guerri**, conta tra le sue fila personaggi apicali del mondo della Cultura, dell'Economia e del Giornalismo: ve ne presentiamo solo alcuni:



Giordano Bruno
GUERRI



Alessandro
PROFUMO



Renzo
ARBORE



Pino
APRILE



Piergiorgio
ODIFREDDI



Antonio
EREDITATO



Gianpaolo
SERINO



Davide
GIACALONE



Luisella
COSTAMAGNA



Roberto
NAPOLITANO



Salvatore
NIGRO



Barbara
SERRA



Marco
FRITTELLA

Con orgoglio vogliamo ricordare che il Premio Letterario Caccuri è stato insignito dal Presidente della Repubblica con la Medaglia al valore culturale, quale vessillo di incorruttibilità e legalità.

Presente la Comunità europea, la Regione Calabria con il suo patrocinio e la sua vicinanza attraverso l'Assessorato alla Cultura. Ed infine l'encomiabile Comune di Caccuri, che, pur tra mille difficoltà, ha voluto sin dal primo vagito del Premio Letterario Caccuri essere al nostro fianco, moralmente e fisicamente, attraverso tutta la Giunta ed la loro "Sindachessa", l'Avv. Marianna Caligiuri. Tutte queste presenze rappresentano la testimonianza tangibile dell'apprezzamento delle istituzioni per tale iniziativa, che si muove all'interno di un grandissimo interesse sociale.



La voce del Sindaco di Caccuri

Caccuri è un piccolissimo paese dello stivale, Caccuri per le voci autorevoli non esiste, eppure è il mio mondo intero... Caccuri così perso nel passato, con i suoi altari e le sue Chiese, Caccuri pietra viva che chiede ancora di esserci, che si impone di nuovo, gemma incastonata tra le colline che raccontano di una storia infinita. Caccuri che trova sempre e comunque una strada fatta di voci, di urla, di viottoli pieni di niente. Eppure quello stesso niente siamo tutti noi, fieri coristi del nulla, nulla per gli altri, per quelli che non ci conoscono, per coloro che non hanno mai percorso i nostri sentieri, che non hanno mai vissuto le nostre vite e le nostre storie, e noi che quelle storie viviamo e riviviamo, noi che siamo quelle storie, noi che andiamo avanti, noi che ci siamo così fermi eppure così vivi, ebbene, noi abbiamo consegnato le nostre ali al Premio Letterario, abbiamo donato la nostra speranza di futuro a questi tre sognatori, ed attraverso di loro sogniamo tutti. Sogna questo giovane Sindaco e sogna questa piccola comunità, perché in fondo il Premio Caccuri è un sogno diventato realtà, una voce levatasi su in maniera miracolosa che ci riporta ad essere noi, perché Caccuri merita di andare avanti, ma soprattutto di tornare indietro, a Cicco Simonetta, ai Cavalcanti ed ai Ruffo e poi a tutti gli altri, e soprattutto, alla vita di ciascuno di noi, figli ed eredi di qualcosa che rimane, figli ed eredi della nostra storia e delle nostre contraddizioni. E nelle mie sere solitarie, vedo questa mia Calabria amatissima, sento le voci che io riconosco come familiari e ritrovo i tre sognatori che hanno dato vita nuova a Caccuri e, rivedo me stessa, i caccuresi ed i caccuriani tutti. E poi c'è il Premio Letterario, vento nuovo che spira da lontano, da molto lontano, e ci siamo di nuovo io e tutta la mia comunità, con le nostre grandezze e le nostre piccolezze, ed ancora grazie a coloro che sognano, perché Caccuri è questo, un sogno di ritorno, un sogno tornato vivo grazie al Premio, un sogno che sa di antico, così terribilmente moderno però...

Marianna Caligiuri

Gli ospiti

Anna Falchi



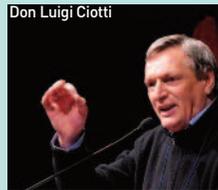
Edoardo Gero



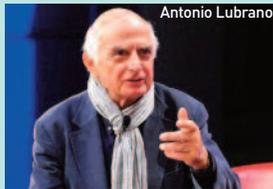
Carlo Lomartire



Bruno Gambarotta



Don Luigi Ciotti



Antonio Lubrano



Flavio Insinna



Pupi Avati



Marianna Aprile

Sogni e bisogni

“Sognare non è peccato” dissi quattro anni or sono, quando nel mio animo di bambino cresciuto si affacciò un sogno, timido e nello stesso tempo prepotente, come ogni sogno che abbia voglia di diventare realtà.

Volevo fare qualcosa per il mio paese.

Quel qualcosa assunse forma e divenne il “Premio Letterario Caccuri” ormai giunto alla sua quarta edizione.

Quell’idea, quella necessità, quel sentire il dovere di una “restituzione” alla propria terra natale è ormai palpabile...parafrasando Shakespeare posso dire che non è più materia di cui son fatti i sogni, ma una realtà che si concretizza in una notte di mezza estate.

Caccuresi, Caccuriani e chiunque altro, ormai possono toccare con mano, sentire vivo e forte nel proprio cuore e nella propria testa questo messaggio di affetto e di appartenenza che, tramite il Premio, ho profuso in questi anni.

Senza falsa modestia voglio affermare che un evento di tale portata e di cotanta importanza sia servito a Caccuri e al territorio intero, perché ha generato ottimismo in tutti coloro che intendono affrontare le sfide che il quotidiano impone; ho infatti notato con vero piacere che numerose associazioni, molti giovani e anche meno giovani si sono lanciati nella mischia del mondo del lavoro con energia, coraggio e speranza. A loro voglio lanciare questo messaggio: “Continuate a sognare, ma non sperate che i vostri sogni si realizzino per l’intervento della fortuna o per l’avverarsi di un miracolo. Occorre lavorare duro, con quotidiana abnegazione e con l’obiettivo sempre davanti.”

Sì, è proprio così che i sogni si avverano .

Adolfo Barone

Presidente del Premio Caccuri e dell’Accademia dei Caccuriani

Un mondo migliore

La passione muove le montagne. E il **Premio letterario Caccuri** ne ha mosse tante di montagne nella sua breve esistenza.

Ha mosso la montagna dell’incredulità *Caccuri dove???*, quella dell’incertezza, *Ne siamo proprio sicuri di volerci provare?*, quella del coraggio, *Ne faremo un evento nazionale di prim’ordine, o nulla*, la montagna della poca fiducia iniziale, *Riusciremo a coinvolgere tutti gli abitanti di questo borgo strepitoso?*, e poi quella dei pregiudizi, *I premi letterari che contano si fanno solo nelle grandi città, meglio se da Roma in su*. Ci siamo ritrovati in un’agorà che abbiamo spianato a forza di sacrificio e tanto lavoro. Questa agorà è il **Premio letterario Caccuri**. Il vostro. Godetevolo: dentro c’è tutta la nostra passione, tutta la nostra follia visionaria!

Roberto de Candia

Vicepresidente del Premio Caccuri e dell’Accademia dei Caccuriani

Una letteratura indispensabile

La letteratura come alto momento di coesione sociale, il libro come strumento necessario per non fare impazzire la bussola, per fare tornare il calcolo dei dadi, per addipanare il filo: sono questi gli obiettivi che l'**Accademia dei Caccuriani** da anni cerca di conseguire in un contesto socio-economico complicato, ma nello stesso tempo ricco di stimoli e florido di continue sollecitazioni.

Grazie quindi a una comunità, Caccuri e soprattutto a una regione, la Calabria: sorgenti alle quali il Premio Letterario soddisfa la propria sete di autenticità e di riscatto.

Olimpio Talarico

Vicepresidente del Premio Caccuri e responsabile sezione saggistica

Autori per la Calabria

L'**Accademia dei Caccuriani**, il motore organizzativo del **Premio Letterario Caccuri** ha messo in cantiere un nuovo progetto, una raccolta di racconti ambientati in Calabria, dal titolo "Autori per la Calabria".

In nome della cultura e dell'amore per la nostra terra, l'Accademia è riuscita a raggruppare un "dream team" costituito dai più affermati scrittori calabresi: **Carmine Abate, Giuseppe Aloe, Gioacchino Criaco, Domenico Dara, Mimmo Gangemi, Annarosa Macrì, Dante e Serena Maffia, Cataldo Perri, Olimpio Talarico, Peppe Voltarelli.**

La casa editrice è, come in tutti i migliori progetti calabresi e non, **Rubbettino**. I racconti ambientati e/o ispirati in ed alla Calabria cercheranno di dare della nostra terra un'immagine che amiamo definire "normale" e non legati ai soliti rozzi immaginari sulla criminalità organizzata. Noi siamo altro. O come ebbe a dire il nostro amatissimo Giudice Nicola Gratteri "Ci sono loro, ma ci siamo anche noi". Il ricavato spettante agli scrittori sarà destinato a **Libera Calabria**.





Annarosa MACRÌ



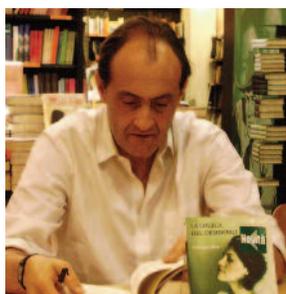
Carmine ABATE



Domenico DARA



Gioacchino CRIACO



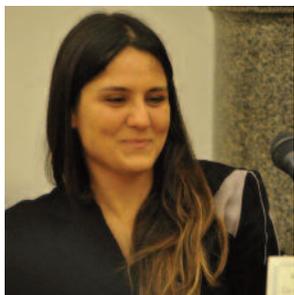
Giuseppe ALOE



Cataldo PERRI



Mimmo GANGEMI



Serena MAFFIA



Olimpio TALARICO



Peppe VOLTARELLI

Caccuri nella storia

Caccuri, dal greco Kauchao-mai (mi glorio) o dal Latino Cacumine (vetta, sommità) secondo le ipotesi della Barrio sorse, con ogni probabilità, nel VI secolo d. C. come posto di vigilanza bizantino a difesa della valle del Neto dalla invasione longobarda, quando Autari portò sterminio e morte nelle nostre contrade spingendosi sino a Crotona. Sull'origine del nome qualche anno addietro la professoressa Anna Russano formulò l'ipotesi, probabilmente più attendibile, che possa derivare dal greco Kakos oros (cattiva orografia). La particolare morfologia e l'importanza strategica del sito, a ridosso dell'antico itinerario Antonino che collegava Crotona a Cosenza, ne fecero uno dei più importanti presidi di difesa del circondario. Lungo le antiche mura di cinta si aprivano due porte d'accesso alla città: l'una, la Porta Piccola, consentiva l'ingresso nella cittadella dei prodotti agricoli dalle zone più ubertose che erano le campagne di Lupia, Pantane, Catuso, S. Biagio e Tenimento. La seconda porta era Porta Grande, che si apriva, sul lato a nord-ovest del paese ed era "la porta industriale". Dalla quale entravano in città legname e materiali da costruzione. In epoche più recenti, probabilmente ai tempi dei Cavalcanti (XVII secolo) fu aperta nelle mura un'altra porta detta per questo Porta Nuova. Già nel IX secolo nella zona ferveva la vita monastica grazie alla presenza dei tre cenobi basiliani si Santa Maria dei Tre fanciulli (Patia), dell'abate Marco e di Santa Maria di Cabria, finiti poi nell'orbita fiorentina, l'ordine monastico fondato da Gioacchino da Fiore. Nel XV secolo venne edificata la chiesa di Santa Maria delle Grazie, più volte distrutta da terremoti e incendi e più volte ricostruita nei secoli successivi, mentre nel XVI secolo fu la volta del convento dei padri domenicani, sorto per volontà di frate Andrea da Gimigliano e dell'Università di Caccuri che, per finanziare l'opera, istituì una tassa di un tornese per ogni rotolo di carne o di pesce venduto in paese. Annessa al convento fu eretta la bellissima Chiesa di Santa Maria del Soccorso che successivamente sarà chiamata della Riforma quando ai domenicani succedettero i francescani riformati e, nella seconda metà del XVII secolo, la stupenda cappella della Congregazione Santissimo Rosario il cui priore, don Antonio Cavalcanti, figlio del duca di Caccuri don Marzio, era anche cavaliere di Malta. Fu proprio



la munificenza del duca e del figlio a consentire la realizzazione di questo interessantissimo monumento caccurese. Si deve proprio al nonno e omonimo del cavaliere di Malta, don Antonio Cavalcante, primo duca di Caccuri, anche la trasformazione dell'antico castro bizantino in palazzo ducale e la costruzione dell'annessa cappella. Il palazzo dei Cavalcanti subirà poi ulteriori modifiche che lo trasformeranno in un finto castello medioevale per volontà del barone Guglielmo Barracco, proprietario e sindaco di Caccuri che, avvalendosi dell'opera dell'architetto napoletano Adolfo Mastigli, fece erigere il bastione e la torre cilindrica merlata per nascondere la cisterna di acqua potabile che alimentava l'antica dimora ducale. Caccuri nel XV secolo diede i natali a tre illustri rampolli della famiglia Simonetta, Angelo, destinato a divenire ambasciatore del Ducato di Milano presso la Repubblica di Venezia, Francesco, detto Cicco, futuro cancelliere e primo ministro del duca di Milano Francesco Sforza e Giovanni, fratello di Cicco, storico e autore del *De Rerum Gestarum Francisci Sforthiae Mediolanensium Ducis* che racconta la storia del Ducato nell'epoca sforzesca. Cicco che fu uno dei più importanti uomini politici e di cultura dell'Italia del suo tempo, alla morte di Galeazzo Maria Sforza, primogenito di Francesco, assassinato in una congiura, resse il Ducato per il figlioletto Gian Galeazzo opponendosi alle mire di Ludovico il Moro, secondogenito di Francesco Sforza, sospettato di avere ordito la congiura contro il fratello e per questo motivo, quando il Moro conquistò il potere, lo fece arrestare, processare e decapitare sul rivellino del castello di Pavia il 30 ottobre del 1480. Caccuri diede i natali ad altri personaggi illustri tra i quali ben quattro vescovi. Uno di loro, mons. Giovanni Carnuto, vissuto nel XVI secolo, fu vescovo di Carinola e di Cariati, cittadina nella quale fu rapito nel corso di una scorreria del feroce Barbarossa nel luglio del 1544 e condotto prigioniero ad Algeri dove morì in cattività. Nel XII secolo furono nominati vescovi anche i due fratelli Cavalcanti, Francesco Antonio, arcivescovo di Cosenza che era nato a Caccuri nel 1694 e Domenico Andrea, arcivescovo di Trani, nato a Caccuri il 26 ottobre del 1698. Entrambi erano figli del primo duca di Caccuri Antonio Cavalcante. Infine nel 1803. Caccuri diede i natali a mons. Raffaele De Franco, arcivescovo di Chieti e di Catanzaro, spentosi in quest'ultima città il 23 agosto del 1883. Molti furono gli storici che nel corso dei secoli magnificarono Caccuri, dal Barrio all'Adilardi, al Marafioti che scrisse fra l'altro: "Quindi lontano per ispatio quasi di quattro miglia s'incontra nelle radici della Sila uno Castello chiamato Caccurio, fabricato in luogo alto, nel qual è stato nativo cittadino Francesco Simonetta, dottore nell'una e l'altra legge, molto illustre, carissimo a Francesco Sfortia Duca di Milano e Giovanni Simonetta suo fratello che scrisse un'opera distinta in trenta libri ne i quali si raccontano l'histoire di Francesco Sfortia. Egli no originarono la famiglia de i Simonetta di Milano da i quali portò l'origine Iacomo Simoneta dottore nell'una e l'altra legge, che per le molte virtù e santità di vita è stato da Paolo terzo Sommo Pontefice Romano honorato coll'habito del Cardinalato. Abbonda oggi di perfettissimo oglio, nel convicino di cui sono deliziose selve dove nascono diverse herbe medicinali, come s'è detto disovra nell'altre terre. Qui nasce sale terrestre e alcune acqua sanno di solfo".

Giuseppe Marino
Esperto di storia caccurese

L'organizzazione

Il Premio Letterario Caccuri si avvale di un complesso sistema di voto per la designazione del vincitore del contest di saggistica.

In particolare, c'è la Giuria Nazionale (che vi abbiamo presentato prima da vicino), che si avvale della presenza di personaggi illustri del nostro Paese, di provenienza multiforme, dall'economia, al giornalismo, a quello della letteratura, al mondo accademico, a quello del cinema e della televisione.

E poi la Giuria degli Accademici Caccuriani, un novero di sostenitori che vivono in ogni angolo della Nazione e che costituiscono l'architrave del nostro veicolo non profit (l'Accademia dei Caccuriani) che sostengono e collaborano con l'organizzazione del Premio Letterario Caccuri.

Le date

1. Premio Saggistica: 7, 8, 9 e 10 agosto 2015
2. Premio di poesia dialettale "Umberto Lafortuna" 14 agosto 2015
3. Premio teatrale dialettale "Dialetti in scena" 14 agosto 2015

Contatti

www.premiocaccuri.it - facebook: Premio Letterario Caccuri

mail: info@premiocaccuri.it - pcaccuri@libero.it

Telefoni: 335.8076476 / 338.5289142 / 327.0164522



Come raggiungerci

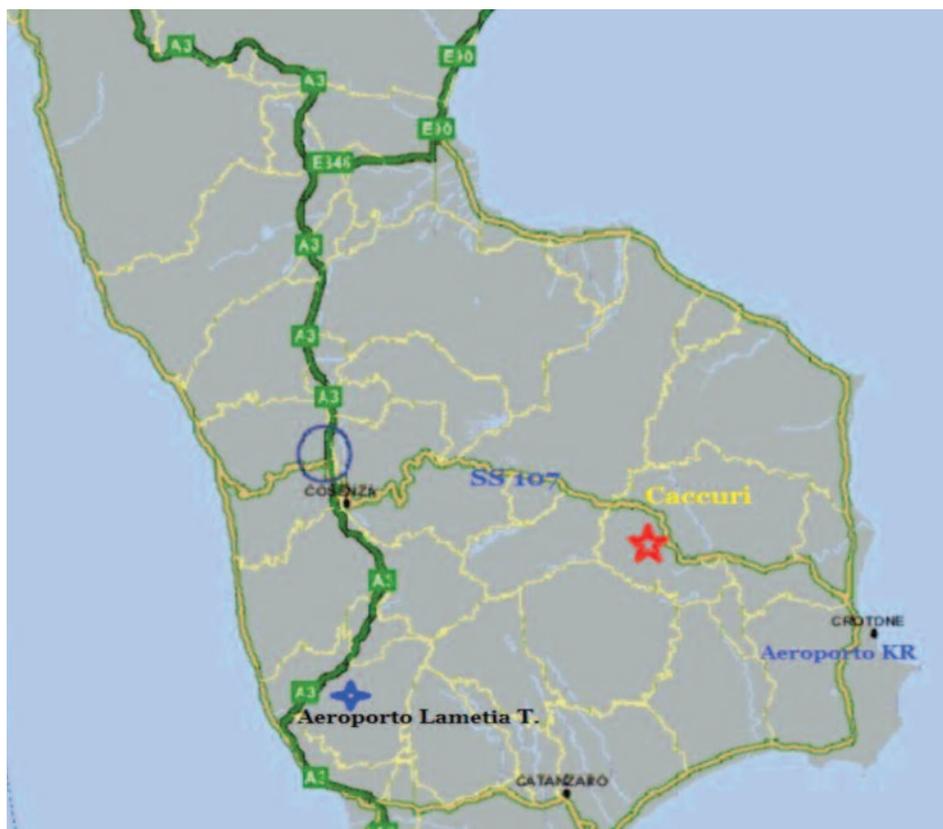


1. Aeroporto di Crotona Sant'Anna da Orio al Serio e Roma



2. Aeroporto di Lamezia Terme da Milano Linate, Orio al Serio, Bologna, Venezia, Torino e Roma

3. In auto, percorrendo in direzione sud (o nord solo se venite dall'aeroporto di Lamezia Terme) l'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, uscita Cosenza, poi seguire chiare indicazioni per Crotona – Sila (indicazioni turistiche di colore sia giallo che marrone) e quando ci si immette nella statale 107 (CS-KR) si esce dopo circa 70 km. per Caccuri.
4. In treno, linea jonica, stazione di Crotona.



Dove dormire

Hotel Ristorante Biafora

Località Torre Garga, 9, San Giovanni in Fiore (CS)
Tel. +39 0984 970953 - www.hotelbiafora.it

Hotel Ristorante Duchessa della Sila,

V.le della Repubblica, 451 - San Giovanni in Fiore (CS)
Tel. 0984 975522 - www.duchessadellasila.it

Hotel Dino's

V.le della Repubblica, 248 - S. Giovanni in Fiore (CS)
Mobile: +39 329 0332306
Tel/Fax. +39 0984 991735 - email: info@dinoshotel.it

Agriturismo Serra Grande, Caccuri tel. 3280703970

Agriturismo Macchia di tuono

San Giovanni in Fiore, tel. 333.4274026 - 334.3719563

Dove mangiare

Osteria della Ruga, Via Misericordia, Caccuri, Tel: 338 5042739

Pizzeria Ristorante F.lli Pitaro, V.le Convento 4, Caccuri, Tel. 0984 998891

Morrison Pub, Via Parte 1, Caccuri, Tel: 0984 998119

Agriturismo Canciumati, Contrada Canciumati, 24 Caccuri, Tel. 0984 998519

Pizzeria La Roccia, C.da Conicella 1 Bivio Caccuri, Tel. 0984 998408

Agriturismo "La Grancia del Vurdoj" – Località Bordò, Tel. 340 6620089

Agriturismo Serra Grande – Caccuri, tel. 3280703970

Agriturismo Macchia di tuono, San Giovanni in Fiore - tel. 333.4274026 - 334.3719563

Con il contributo di



Con la collaborazione di



Rubbettino
www.rubbettino.it



La Torre d'argento, assegnata ai finalisti del Premio, realizzata dal maestro orafo Michele Affidato